

Lettere al direttore

Quanti sono adesso i parlamentari sindacalisti

Sono persuaso che questa legislatura sarà quella in cui verrà finalmente risolto il problema dell'incompatibilità fra cariche sindacali e mandati parlamentari. Sono anche persuaso che dovrebbero essere proprio i parlamentari sindacalisti ad affrontare insieme sia il tema delle « nuove sedi » per il sindacato, sia la questione delle « modalità di sganciamento ». Quindi vorrei sapere chi sono i sindacalisti (dei tre sindacati) eletti in Parlamento, e in particolare gradirei sapere esattamente se quelli della CISL sono aumentati o diminuiti (quelli della UIL, l'ho già letto, sono raddoppiati rispetto all'inizio della precedente legislatura). Grazie.

Vitale Berti. - ANCONA

Il problema dell'incompatibilità — noi crediamo — si pone più ai sindacati che ai sindacalisti in Parlamento. Esso è andato avanti soprattutto per spinta della CGIL e di una consistente minoranza CISL. (Tra l'altro, militano in questi due sindacati i tre parlamentari che, per decisione individuale, come Vittorio Foa e Baldassarre Armato, o per deliberazione statutaria della sua federazione, come Bruno Trentin, non si sono ripresentati candidati).

Decisivo sarebbe che arrivassero a livello di tutta la CISL e della UIL quelle acquisizioni unitarie in favore dell'incompatibilità, che già stanno nelle deliberazioni di diversi sindacati di categoria. Molto dipende da come si svilupperà in concreto tutto lo stato dei rapporti unitari fra le tre centrali.

Quanto alla UIL, essa ha più che raddoppiato i propri parlamentari passando da 3 (Viglianesi al Senato, Martoni e Montanti alla Camera) a 10 (si sono aggiunti: Corti a Brescia, Polotti a Milano, Ermidio Santi in Liguria, Ferrari in Emilia e, con i resti, Palmiotti alla Camera e Tedeschi al Senato — tutti

nelle liste del PSU — e Mammi a Roma, nel PRI.

I parlamentari della CISL, che all'inizio della precedente legislatura erano 35, sono ora 31 dei quali 4 nuovi eletti (Cavezzali senatore nel PSU a Varese, Janniello e Scotti a Napoli, e Pisicchio a Bari, nella DC). Non rieletti: Cavallari a Venezia, Marotta a Lecce, Borra a Torino, Cappugi a Firenze, e Sabatini a Cuneo, tutti parlamentari DC. Riconfermati: Angelini senatore a Lucca, Azimonti a Varese, Bersani a Bologna, Biaggi a Brescia, Borghi a Como, Canestrari a Verona, Cengarle senatore a Bassano del Grappa, Ceruti a Parma, Vittorino Colombo a Milano, Colleoni a Treviglio, Coppo senatore a Pinerolo, Donat Cattin a Torino, Mancini all'Aquila, Pastore a Torino, Scalia a Catania, Sinesio a Palermo, Storti a Roma, Zanibelli a Mantova, Bianchi a Firenze, Buzzi a Parma, Calvi a Milano, Carra a Parma, Gagliardi a Venezia, Gitti a Brescia, Girardin a Verona, Toros a Udine e Valsecchi a Como, tutti nella DC.

Da notare che alcuni parlamentari sono presentati come propri sia dalla CISL sia dalle ACLI: si tratta di Donat Cattin, Vittorino Colombo, Bianchi, e Bersani. I primi due sono inoltre esponenti della DC e — almeno fino a ieri — del governo: (si tratta evidentemente di incompatibilisti dalle molte compatibilità).

I parlamentari sindacalisti CGIL sono, come nella precedente legislatura, Novella in Liguria; Lama, Ognibene e Degli Esposti in Emilia-Romagna; Lina Fibbi in Toscana; Cianca a Roma, deputati del PCI; Mosca a Milano, deputato del PSU. Nuovi eletti risultano: Pochetti nel Lazio, Sotgiu in Sardegna e Gramigna in Puglia, nelle liste del PCI. Due sindacalisti, presentatisi candidati alle elezioni politiche (e poi eletti parlamentari), si erano già dimessi dall'organizzazione: Vignolo di Alessandria e Arzilli di Livorno.

Girolamo Sotgiu è stato colpito, in questi giorni, da grave malore. Rassegna sindacale gli esprime i suoi auguri di rapida guarigione.



COSTIAMO TROPPO

Mondo domani, settimanale non certo lontano dai sindacati, scrive che i salari italiani sono bassi mentre il lavoro italiano costa molto. Ora, fra amici non si dovrebbe litigare. Perciò ci limitiamo a far notare l'errore. Il giornale riporta le cifre della Confindustria belga sul costo orario del lavoro, in lire, per i vari paesi: 966 in Germania, 949 in Belgio, 813 in Olanda, 799 in Francia, 751 in Italia. Cioè siamo in coda nella CEE, come costo del lavoro: il dislivello fra Italia e Germania supera il 28%.

Mondo domani rileva inoltre che siamo in coda come salari: 735 lire orarie in Germania, 648 in Belgio, 598 in Olanda, 525 in Francia e 434 in Italia. Qui siamo d'accordo: i nostri salari son proprio i più bassi.

FETTA GONFIATA

Il Globo — quotidiano confindustriale romano — asserisce in un editoriale che la quota del reddito riservata al lavoro è salita dal 56,1 per cento nel '63 al 59,2 per cento nel '67. L'ultima statistica CEE dice invece che la quota lavoro sul reddito nazionale, in Italia, è scesa dal 49,5 al 49,1% fra il 1963 e il 1967. Inoltre, la fetta italiana della torta dei redditi è la più piccola; contro il 49,1% andato ai lavoratori del nostro paese, c'è un 57,8% in Francia, un 59,1% in Belgio, un 61,2% in Germania e un 61,3% in Olanda. Al Globo, quali dati si usano?

PROVERBIO SVIZZERO

« Uno dei meriti principali dell'attività sindacale — scrive Edilizia svizzera, organo di categoria dell'Unione sindacale elvetica — è indubbiamente quello di aver risparmiato alla Svizzera, negli ultimi anni, scioperi di grande importanza. I sindacati — spiega il giornale — hanno sempre cercato di ragionare e di evitare avantutto le richieste estreme, dissuadendo i loro membri di avanzarne ». Nella stessa pagina, vengono riportati i dati degli iscritti al sindacato e dei salari in Svizzera: i primi sono diminuiti, i secondi sono rallentati. Dissuadi dissuadi, qualcosa ci perdi.

LE FATICHE D'ERCOLE

Alla vigilia delle elezioni, il Corriere della sera scriveva in prima pagina: « La politica dei redditi costituirà certamente, nei prossimi cinque anni, il problema di maggior impegno ». Ad elezioni avvenute, lo pensiamo anche noi. Ci vorrà molto impegno, a chi volesse farla passare.

LA MICCIA

24 Ore consiglia al prossimo governo di affrontare subito le rivendicazioni studentesche, affinché non succeda come in Francia dove « gli studenti hanno per così dire infiammato la miccia » presso gli operai. Interpretazioni francesi a parte, si capisce subito quanto appassionato e fervido interesse abbia l'Assolombarda (che orienta 24 Ore) per i problemi degli studenti...

sommario

SILVANO VERZELLI: Una spinta nuova (editoriale), pag. 3 - MARIO BOTTAZZI: Conferenza nazionale della chimica (rubrica Attualità); GIORGIO LAUZI: Riforme o polizia (rubrica Commenti), pag. 4 - LEOPOLDO MENEGHELLI: Per una impegnativa ripresa del dialogo, pag. 5 - L. P.: Statistiche (rubrica) e Telegrafiche, pag. 6 - A. A.: Come superare le « zone » salariali, pag. 7 - E. GUI: Panorama delle vertenze, lotte e trattative (rubrica), pag. 8 - RUGGERO SPESSO: I conti che non tornano, pag. 9 - RENZO STEFANELLI: L'INAIL ospedale e banchiere, pagg. 10 e 15 - Stanza accanto

(rubrica), pag. 16 - LIONELLO BIGNAMI: Tremila capilega bracciantili a Roma, pag. 17 - LEONARDO BANFI: I successi dei metalmeccanici a Milano, pag. 18; CESARE DELPIANO: Per l'unità internazionale dei metalmeccanici dell'auto, pag. 19 - Servizio libri (rubrica), pag. 20 - UGO PANZA, UMBERTO MARTINO e altri: Corrispondenze brevi, pag. 21 - Mappamondo (rubrica), pag. 22 - A fianco della Francia in lotta, pag. 23 - Le vignette di escaro, pag. 24 - INDICE dell'annata 1967, da pag. 11 a pag. 14.